



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Verbale n. 46

Seduta del 3 Dicembre 2015

L'anno duemilaquindici, il giorno di giovedì 3 del mese di Dicembre alle ore 9,00 nell'aula Consiliare, sita in Via G. Perlasca n. 39 si è riunito in seconda Convocazione il Consiglio del Municipio per gli oggetti già iscritti all'ordine dei lavori della seduta del 1° Dicembre 2015 e per il quale non poté pronunciarsi per sopravvenuta mancanza del numero legale.

Assume la presidenza dell'assemblea il Vice Presidente Vicario Santilli Sandro.

Assolve le funzioni di Segretario la Dott.ssa Bettina Antonietta Grassi.

A questo punto, il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 12 Consiglieri:

Arioli Luca	Ferretti Fabrizio	Piccardi Massimo
Carella Marco	Liotti Ida	Procacci Andrea
Ciccocelli Massimiliano	Lostia Maura	Saliola Mariangela
Federici Maria Pia	Pacifici Walter	Santilli Sandro

Risultano assenti i Consiglieri: Boccuzzi Giovanni, Callocchia Angelo, De Angelis Emiliano, Di Cosmo David, Fabbroni Alfredo, Giuliani Claudio, Guadagno Eleonora, Marchionni Maria, Pietrosanti Antonio, Politi Maurizio, Rinaldi Daniele, Salmeri Salvatore.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, in seconda convocazione, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Arioli Luca, Lostia Maura, Ferretti Fabrizio, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

Alle ore 9,15 entra in aula il Consigliere Marchionni Maria

(O M I S S I S)

Alle ore 9,25 entra in aula il Consigliere Giuliani Claudio

(O M I S S I S)

RISOLUZIONE N. 32



ROMA CAPITALE

Utilizzo delle associazioni del territorio per contrastare la violenza sulle donne, incrementare i presidi per aiutare le donne in difficoltà e sviluppare una progettualità urbanistica rosa.

Premesso

Che come purtroppo si evince dalle cronache quotidiane molte donne perdono la vita per colpa di mariti, fidanzati, conviventi o uomini violenti, "E' donna un terzo delle vittime di omicidio";

Che le vittime di violenza non sanno dove rivolgersi per avere un supporto morale e psicologico;

Che la violenza contro le donne e le ragazze resta una delle forme più gravi di violazione strutturale dei diritti umani a livello mondiale, ed è un fenomeno che coinvolge vittime e aggressori di ogni età, livello d'istruzione, reddito e posizione sociale, e che costituisce sia una conseguenza che una causa della disuguaglianza tra donne e uomini.

Considerato

Che la violenza contro le donne persiste in tutti i paesi del mondo come la violazione più diffusa dei diritti umani e uno dei principali ostacoli al conseguimento della parità di genere e dell'emancipazione femminile; considerando che il problema interessa donne e ragazze di tutte le parti del mondo, indipendentemente da fattori quali l'età, la classe sociale o la situazione economica, e che danneggia le famiglie e le comunità, comporta notevoli costi economici e sociali e limita e compromette la crescita economica e lo sviluppo;

Che le molestie e la violenza nei confronti delle donne comprendono un'ampia gamma di violazioni dei diritti umani, che includono: abusi sessuali, stupro, violenza domestica, violenza e molestie sessuali, prostituzione, tratta di donne e ragazze, violazione dei diritti sessuali e riproduttivi delle donne, violenza nei confronti delle donne sul posto di lavoro, violenza contro le donne nelle situazioni di conflitto, violenza contro le donne in istituti penitenziari o di cura, violenza contro le lesbiche, privazione arbitraria della libertà, e varie pratiche tradizionali dannose quali la mutilazione genitale, i delitti d'onore e i matrimoni forzati; considerando che ognuno di questi abusi può lasciare profonde ferite psicologiche e procurare sofferenze o danni fisici o sessuali, si accompagna alla minaccia di tali azioni, alla coercizione, a danni alla salute generale delle donne e delle ragazze, compresa la loro salute riproduttiva e sessuale, e, in alcuni casi, può causarne la morte;

La convenzione del Consiglio d'Europa di Istanbul, dell'11 Maggio 2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica alla quale anche l'Italia ha aderito, costituisce oggi il trattato internazionale di più ampia portata per affrontare questo orribile fenomeno e tra i suoi principali obiettivi ha quelli della prevenzione della violenza contro le donne, della protezione delle vittime e della perseguibilità penale degli aggressori. La Convenzione mira, inoltre, a promuovere l'eliminazione delle discriminazioni tra i sessi per raggiungere una maggiore uguaglianza tra donne e uomini. L'aspetto più innovativo del testo è senz'altro rappresentato dal fatto che la Convenzione riconosce la violenza sulle donne come una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione.



ROMA CAPITALE

Che la sicurezza anche nei luoghi comuni è prioritaria considerando che in via sperimentale in molti comuni si sta studiando una "toponomastica rosa" che permette di ridisegnare la città tenendo conto delle necessità e dei problemi delle donne e della loro sicurezza.

Che per dare un segnale tangibile sul territorio si potrebbe creare una collaborazione con le associazioni di quartiere tipo Carabinieri in pensione, guardie ambientali ecc. che presidino i parchi permettendo così alle fruitrici di avere una reale percezione di maggior sicurezza.

Che per affrontare seriamente il problema è necessario implementare i presidi sul territorio in particolare cercando di creare un'altra casa famiglia.

Che sarebbe opportuno che nelle scuole di iniziasse una campagna di sensibilizzazione per aiutare le giovani donne e i giovani uomini a prendere coscienza della tematica, dei problemi e delle "soluzioni".

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

RISOLVE

Di chiedere al Presidente di concordare con le associazioni di quartiere di istituire un protocollo d'intesa per la sorveglianza dei parchi affinché le donne che ne usufruiscono possano avere una reale percezione di maggior sicurezza.

Di chiedere altresì di implementare i presidi sul territorio per maggiore informazione, di trovare le risorse per la creazione di un altro centro di accoglienza e di iniziare una campagna di sensibilizzazione nelle scuole.

Di chiedere in ultimo al Presidente di farsi portavoce presso il Commissario Prefettizio e i dipartimenti competenti per avviare anche nel Comune di Roma una progettualità urbanistica rosa.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti alla votazione della sujestesa proposta di Risoluzione.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Favorevoli 8 – Contrari 1 - Astenuti 3 (Ciccocelli, Pacifici, Arioli).

Approvata a maggioranza.

Hanno partecipato alla votazione ed espresso parere favorevole i seguenti 8 Consiglieri: Federici, Ferretti, Liotti, Lostia, Marchionni, Procacci, Saliola, Santilli.

Ha partecipato alla votazione ed espresso parere contrario il Consigliere Giuliani Claudio.



ROMA CAPITALE

La presente Risoluzione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 32 dell'anno 2015.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
(Santilli Sandro)

IL SEGRETARIO
(Dr. Bettina Antonietta Grassi)